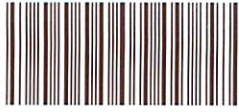




Consiglio Nazionale
dell' Economia e del Lavoro

Consiglio Nazionale Economia e Lavoro



131-7.3-14/01/2015-CNEL-PR-P

Alle OO.SS.:

- FP CGIL
- CISL FP
- UIL PA

LORO SEDI

Nel fornire riscontro alla richiesta formulata da codeste OO.SS. con nota pervenuta in data 8 gennaio u.s., si coglie l'occasione per alcune precisazioni sulla nota vicenda.

Confermando i contenuti del comunicato ufficiale del CNEL in data 7 gennaio scorso, è opportuno precisare, ulteriormente, che alla data del 31 dicembre 2014 non sussisteva più la possibilità giuridica di prorogare i contratti in argomento - eventualità paventata in modo inequivoco fin dall'accordo decentrato del 30 aprile scorso, sottoscritto da tutte le sigle sindacali - né poteva sostenersi la loro necessità per esigenze funzionali del CNEL (ex art. 97 Cost.), atteso che:

- a) trattavasi, nel caso di specie, di quattro profili professionali di livello B/1, a fronte di buona parte degli altri impiegati (livelli da B/1 a B/4) e funzionari (livelli da C/1 a C/5) dei ruoli dell'amministrazione (cioè con contratti a tempo indeterminato) da ricollocare necessariamente a seguito dell'avvenuta drastica riduzione dell'attività istituzionale del CNEL a far data dal 1° gennaio 2015;
- b) l'articolo 36, comma 5-ter, del decreto legislativo n. 165/2001 consente alle pubbliche amministrazioni la facoltà di ricorrere ai contratti di lavoro a tempo determinato esclusivamente per "*rispondere ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale*", esigenze non riscontrabili, ora come allora, presso il CNEL;
- c) l'articolo 4, comma 9, del decreto-legge n. 101/2013 subordina l'eventuale proroga dei contratti a tempo determinato in essere all'avvio delle procedure di stabilizzazione, procedure che devono essere esplicitamente previste nel "documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale", documento che, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 449/1997, può essere adottato solo per "*assicurare le esigenze di funzionalità*" e per "*ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi*", fattispecie non riscontrabili nella attuale fase politico-amministrativa del CNEL: anzi, la "Legge di Stabilità per il 2015" riduce al minimo l'attività del Consiglio e il disegno di legge di riforma costituzionale, che prevede la soppressione dell'articolo 99 e dunque la cessazione del CNEL, continua speditamente nel suo iter parlamentare.

Il Presidente
Prof. Antonio MARZANO

Il Vicepresidente
Dott. Enrico POSTACCHINI

Il Segretario generale
Cons. Franco MASSI